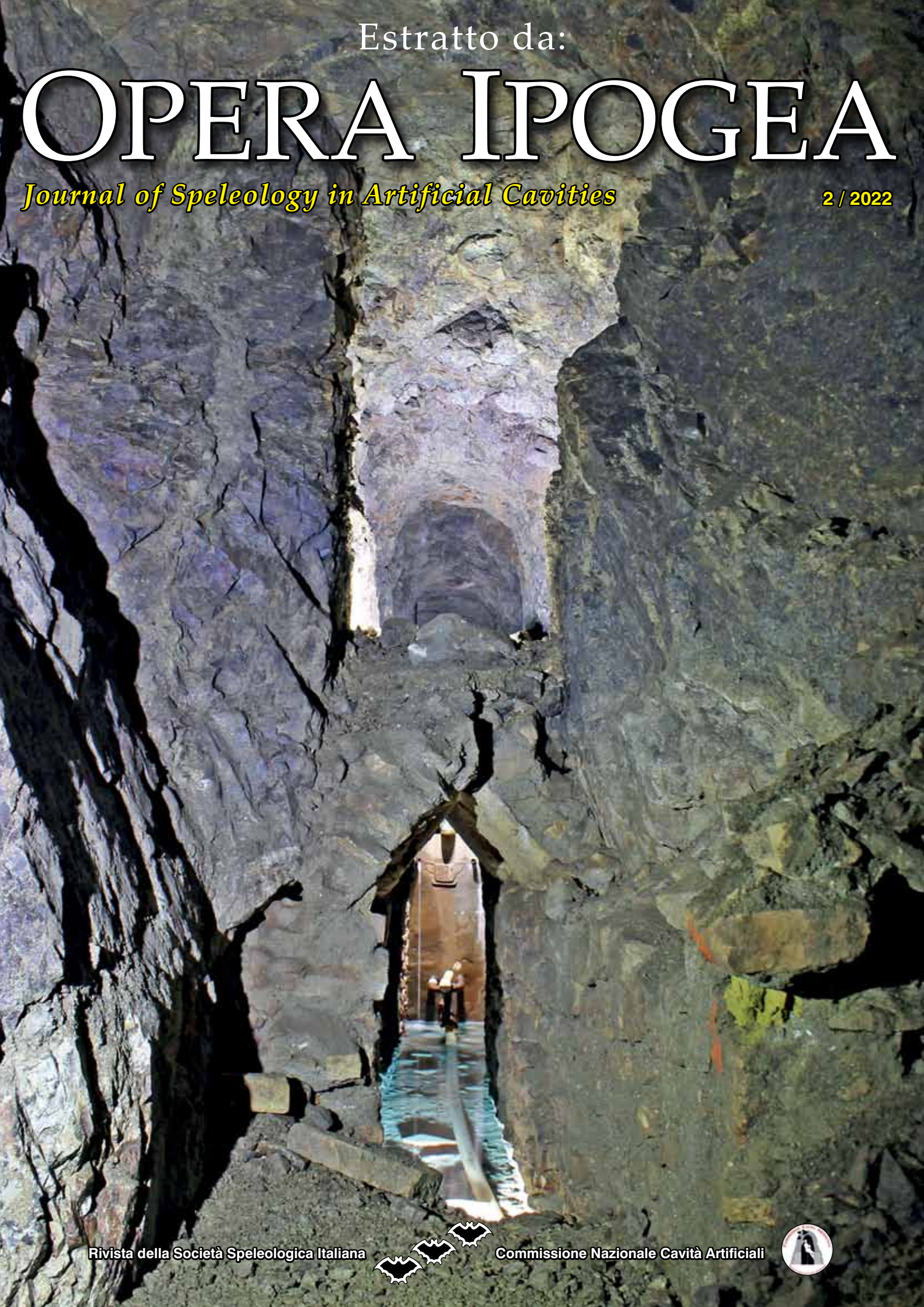


Estratto da:

OPERA IPOGEA

Journal of Speleology in Artificial Cavities

2 / 2022



Rivista della Società Speleologica Italiana



Commissione Nazionale Cavità Artificiali



Derevank rock-cut monastery of Kayseri (Turkey)

Il monastero rupestre di Derevank a Kayseri (Turchia)

Ali Yamaç

Abstract

With a total of 16 rock-cut structures, Derevank Monastery, also known as St. Sergius/Surp Sarkis Monastery, is one of the most prominent religious sites in the region. It is located east of Kayseri in the Derevank Valley. Even though it has been referenced in numerous books, this rock-cut monastic structure has never been fully examined. A number of the articles written about it, are also inaccurate and incomplete, as you'll see below. This rock-cut structure, together with Subaşı Monastery, is one of Kayseri's two largest rock-cut monasteries. In this article, all previous studies on this structure were evaluated and analyzed in addition to the survey and research we conducted at Derevank Monastery.

Keywords: Cappadocia, Kayseri, Derevank, Armenians, rock-cut monastery.

Riassunto

Dopo una panoramica sui siti rupestri dell'Asia Minore, in particolare quelli di origine armena, tra cui Urfa, Ani e Ahlat nella Turchia orientale, viene presentato un breve *excursus* sui ritrovamenti delle strutture sotterranee, tra cui quelle di culto, nell'ambito di un progetto pluriennale di ricerca sul territorio di Kayseri, capoluogo di una delle province dell'Anatolia centrale, già capitale in epoca romana dello storico *thema* di Cappadocia. Oggetto del contributo è, nello specifico, il Monastero di Derevank, la cui denominazione testimonia l'origine armena. Si trova nella omonima Valle di Derevank, contigua alla periferia est di Kayseri. È conosciuto anche come Monastero di San Sergio/Surp Sarkis. Con un totale di 16 concamerazioni che si estendono su un fronte di 120 m, parallelo alla falesia, e risulta essere, assieme al Monastero di Subaşı, uno dei principali siti di culto cristiano scavati nelle rocce vulcaniche della regione.

Nonostante che il complesso monastico sia citato in numerose pubblicazioni, in realtà non è mai stato indagato sistematicamente. Molti articoli scritti sull'argomento sono risultati sia imprecisi sia incompleti, come vedremo nello sviluppo dell'articolo in cui vengono riportati i risultati delle indagini condotte dal 2014 dall'Obruk Cave Research Group di Istanbul in accordo con le Istituzioni locali.

Ad integrazione delle osservazioni puntuali sui vari settori che compongono l'insediamento, evidenziando peculiarità e anomalie, sono stati presi in considerazione e analizzati i dati rilevati dagli studi precedenti mettendo, tra l'altro, a confronto le varie ipotesi di datazione che riconducono ad un'epoca almeno precedente al XVI secolo, ma verosimilmente risalente al tempo delle razzie arabe, tra VII e XI secolo. Inoltre, si sottolinea il fatto che tuttora, nonostante le più recenti e specifiche indagini, ancora troppo poco si conosce di questo insediamento; sussistono, persino, dubbi sulla sua effettiva destinazione d'uso, tra luogo di culto e residenza.

Parole chiave: Cappadocia, Kayseri, Derevank, armeni, monastero rupestre.

Armenian rock-cut architecture

Artificial cavities and rock dwellings are common not only in the Cappadocia region but also in almost every part of Anatolia. Although located hundreds of kilometers apart and spanning thousands of years, all these structures, serve similar but varied purposes from residential to the storehouse, and from religious to defensive structures.

In addition to several singular rock-cut structures that have been carved in provinces such as Konya-Kilistra

and Sille, Bitlis, Ankara-Nallıhan, Batman, Mardin-Midyat or Çorum, there are also dense rock-dwellings carved close to one another in different parts of Anatolia. Apart from Cappadocia, one of the most common places where such structures are seen is the region known as the "Phrygian Highlands", in the provinces of Eskişehir-Afyon in Northwest Anatolia. There are hundreds of rock-cut shrines and settlements in this area of approximately 4,000 km². The rock-cut structures in this region were first carved by the Phrygians in 600-700 BC; some of them were used for residential